

12 settembre 2014

## Lotta all'evasione, il Fisco punta a recuperare 10,2 miliardi ma ne spende 1,2

di Marco Mobili e Giovanni Parente

In Italia costa non solo pagare le tasse, ma anche farle pagare. Più di un miliardo per recuperarne 10,2 dagli evasori. L'obiettivo di spesa è stato messo nero su bianco dall'agenzia delle Entrate nel suo [budget 2014](#). Per realizzare complessivamente 1,6 milioni di controlli e 700mila accertamenti l'amministrazione finanziaria mette sul piatto risorse complessive per 1,246 miliardi di euro. Nel pacchetto dei controlli sono compresi anche 115mila verifiche per accertare la mancata presentazione degli atti di aggiornamento delle unità immobiliari e 600mila per controllare la correttezza del classamento delle unità immobiliari urbane presenti nei documenti di aggiornamento presentati (Docfa).

Ma in tempi di spending review le previsioni di spesa vanno comunque riviste al ribasso. Così mantendo fermi gli stessi target di numero di controlli e obiettivi di recupero, per il 2015 e il 2016 si prevede una riduzione delle risorse utilizzate prima a 1,231 e poi a 1,227 miliardi.

Non c'è solo, però, il recupero dell'evasione perché anche le riscossioni da adempimento spontaneo - cioè i versamenti spontanei di imposte - hanno un costo. A "bilancio" le Entrate mettono 1,46 miliardi nel 2014 che poi scenderanno progressivamente a 1,437 nel 2016. L'obiettivo da garantire è invece crescente. Nel 2014 ci sono 398 miliardi di euro, che dovrebbero diventare circa 410 nel 2015 e 421 nel 2016.

Tutto il pacchetto servizi ai contribuenti ai contribuenti prevede nel 2014 (e con cifre costanti nei due anni successivi), tra l'altro, 2,1 milioni di risposte telefoniche fornite dai centri assistenza multicanale e dai mini call center, 90mila controlli scritti e un milione di controlli preventivi di «qualità» per evitare che le comunicazioni di irregolarità ai contribuenti su detrazioni o deduzioni nel 730 o violazioni Iva risultino poi sbagliate.

12 settembre 2014